

che si mandano a qualche governo , non si radono mai la barba, nè si tagliano i capelli per il dolore d'essere lontani dal loro Sovrano; dove all'incontro, quando sono a Corte, si radono ogni dì in segno d'allegrezza. Quando si fa vedere in pubblico, tutto il Popolo grida *Pasha Salameth*: cioè *Viva lungamente il Gran Monarca*. Sett'ore dopo mezzo dì va a' bagni, che s'illuminano con fiaccole tanto, che par che risplenda il Sole: là si trattiene co' suoi Ministri in confidenza.

Non han Leggi scritte, gastiganfi però i delitti con pene proporzionate: l'omicidio, e l'affassinio colla morte in quella maniera, che comanda il Sovrano; venendo alcuni condannati alle forche, altri alla testa, altri al palo; chi ad essere sbranato da Fiere, chi avvelenato da' Serpi, chi calpestato da' Liofanti; i quali intendono benissimo il comando, o di far morire il Reo al primo colpo, o tormentarlo lungamente; eseguiscono il primo comando con ischiacciare alla prima al misero il petto, ed il secondo con rompergli prima le gambe, poi le braccia, ec. La condanna si fa subito, che fu fatto prigionie il delinquente, nè si differisce l'esecuzione fuorchè la sola notte, nella quale è stato catturato. Cento Ladri in una volta ne vide a condannare il Signor *Tommaso Roe*, e fu eseguita la sentenza in varie Contrade della Città, e il Caporione fu vivo da dodici Cani sbranato innanzi la porta dell'Ambasciadore Inglese.

Dalle Lettere scritte dal *Mogol* a *Jacopo* primo Re d'Inghilterra si vede, che egli scrive con cortesia, e civiltà a' Principi esteri. Io non vo-